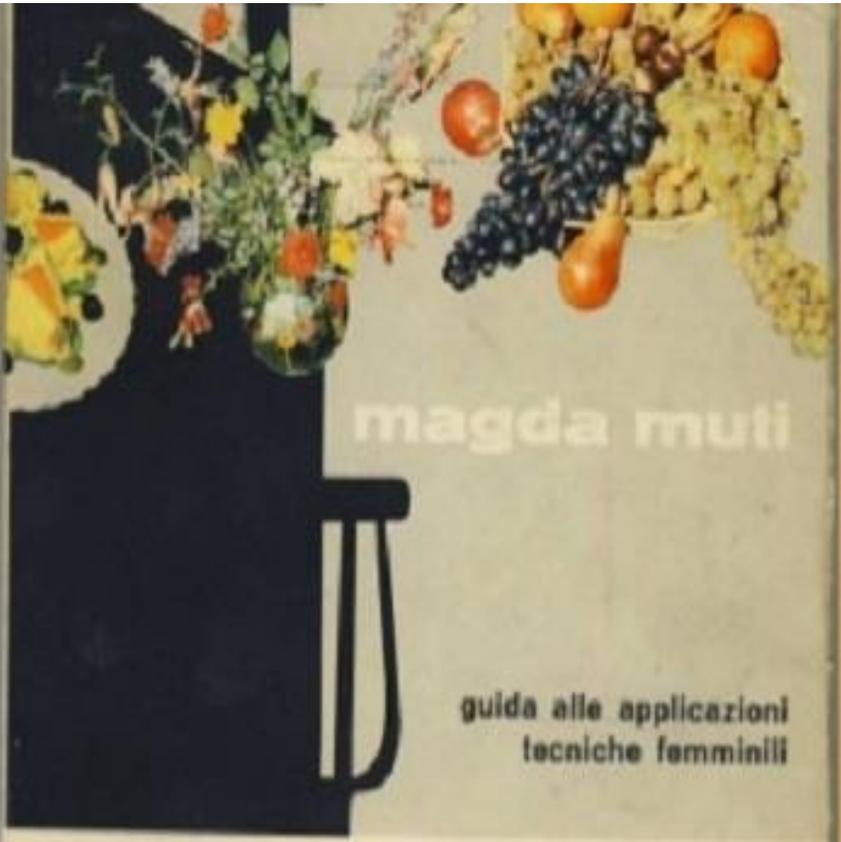




# L'ECONOMIA DOMESTICA NEL 2021

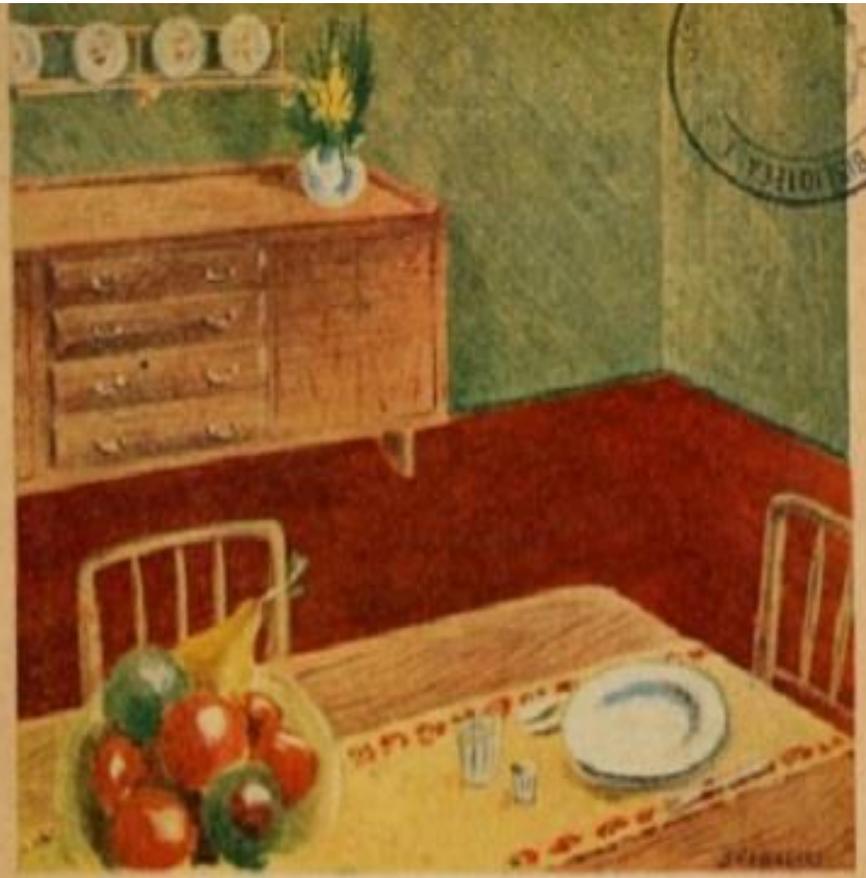
GUIDA AI BISOGNI  
FINANZIARI  
DELLA DONNA



magda muti

guida alle applicazioni  
tecniche femminili

# io e la casa



ELISABETTA RANDI

# ECONOMIA DOMESTICA

PER LA SCUOLA MEDIA

# L'ECONOMIA DOMESTICA SECONDO WIKIPEDIA

Con la locuzione **economia domestica** si indica l'insieme di competenze per la conduzione degli aspetti pratici della vita di una famiglia e di una comunità.

In Italia l'economia domestica a partire dalla  riforma Gentile  fu materia di insegnamento della  scuola media inferiore

Nella nuova scuola media unificata istituita dal 1963 la denominazione muta nel nuovo insegnamento delle  **Applicazioni tecniche** , differenziato in maschile e femminile, che sarà impartito fino al 1977 quando muta con l'appellativo di  **Educazione tecnica** , che non si diversifica più in relazione al sesso degli alunni.



## IN RICCHEZZA E POVERTÀ: IL BILANCIO DELLA FAMIGLIA

« Per studiare il comportamento di spesa delle famiglie gli economisti hanno da tempo trovato il modo di entrare nelle case degli italiani e sbirciare nei loro conti domestici. Il sistema che hanno messo a punto è in funzione dal 1968, anno in cui Istat portò a termine la prima indagine campionaria sui bilanci di famiglia in Italia»



# COME FUNZIONA IL BILANCIO DI CASA MIA? IL DIARIO FINANZIARIO



Potrebbe sembrare facile: quanto potrà mai essere la differenza tra entrate (stipendi e, magari, rendite, pensioni extra, doni piovuti dal cielo) e uscite (mutuo, bollette, vacanze, vestiti e spesa alimentare)?

# L'ESEMPIO GIAPPONESE

## KAKEBO, IL LIBRO DEI CONTI



- Sta riscuotendo grande popolarità il sistema di registrazione dei conti di casa chiamato Kakebo, che prevede l'utilizzo di griglie dettagliate e preconfezionate per segnare entrate, uscite e disponibilità.
- I dati devono essere scritti a mano su un quaderno/agenda a quadretti dedicato, con puntualità e metodo. Usare una penna o una matita invece che digitare su un freddo foglio Excel rende più consapevoli, coinvolge maggiormente e permette di avere un colpo d'occhio immediato e di memorizzare anche le cifre;
- Si esplicitano gli obiettivi, anche piccoli: che tipo di budget mensile vogliamo raggiungere? Per riuscirci, dobbiamo operare una spending review privata? Di quanto?
- Bisogna mettere nero su bianco, sempre a mano, i “buoni propositi”, cioè i mezzi anche modesti con cui intendiamo raggiungere i nostri obiettivi di risparmio: per esempio, se abbiamo deciso di andare a fare benzina da un distributore più conveniente, o di spostare l'happy hour in un bar che fa lo sconto-fedeltà, o di farci la tinta da sole, ce lo scriviamo, in modo da averlo sott'occhio e rafforzare la motivazione.

# LE NONNE E LE MAMME FACEVANO COSÌ

1982 Dicembre		1982 Dicembre	
1 cuore per le bestie kg 1/2	3000	2 puccie della tradizione della Madonna	15 X 250 3.750
sale grosso kg 1	150	cuore per le bestie kg 1/2	3.000
4 2 Dadi di rivisto di birra	300	10 petto di pollo gr 400	3.500
crusca per le galline kg 200	2000	11 formaggio fresco e ricotta	4.200
formaggio fresco L 3000	3000	latte dal 6 al 12 lit 8 3/4 X 2	6.125
mele kg 2-4	1000		20.575
5 1/2 penne di 200 + carote L 1000	1700	Viaggio di domenica a Kalanuri con Massimo	5000
latte dal 29 al 5 lit 8 3/4 X 2	6125		25.575
per l'alattura 2 pale L 2000	2000	Settimanale 12/1/82	L 110.000
5 Arrivo di Donna Lucia	24275	Vitto	20.545
		Viaggio Kalanuri	5.000
Settimanale 5/12	L 130.000		L 135.575
Vitto (con crusca 7000)	22.000	Vecchio giornale di Angelo Siciliano 18/11/82	38.000
Salobolun	2.245	col. ape	165.575
	L 154.245	ricicuto Pamillo	

## come si usa. aggiorna le spese settimanali

Ogni giorno devi avere la costanza di annotare sul kakebo tutte le uscite sostenute. Il consiglio è quello di conservare le ricevute di tutti gli acquisti effettuati e registrare le spese ogni sera, prima di andare a dormire. Se proprio non riesci a farlo quotidianamente, ricordati che è fondamentale compilare il kakebo almeno 2 volte a settimana, e, comunque, mai meno di una volta a settimana.

Questa cifra ti servirà per avere sempre sott'occhio quanto denaro hai a disposizione, nel corso delle varie settimane. Il **portamonete della settimana 1** equivale a quello di inizio mese, nella settimana 2 sarà costituito dalla differenza tra il portamonete iniziale e le spese totali della settimana 1, e così via.

Numera le settimane.

Ogni colonna corrisponde a un giorno.

Lo schema propone 4 categorie di spesa principali:

- Spese di prima necessità**: Rientrano in questa categoria le voci di spesa indispensabili alla sopravvivenza e per lo più abituali.
- Optional**: Questa categoria comprende gli acquisti non indispensabili.
- Cultura e tempo libero**: Comprende le uscite legate a oggetti e attività culturali, al tempo libero e all'intrattenimento.
- Extra e imprevisti**: Sono le uscite che non rientrano in una categoria specifica e comprendono emergenze, spese eccezionali, come quelle per riparazioni, acquisto di mobili, computer ecc.

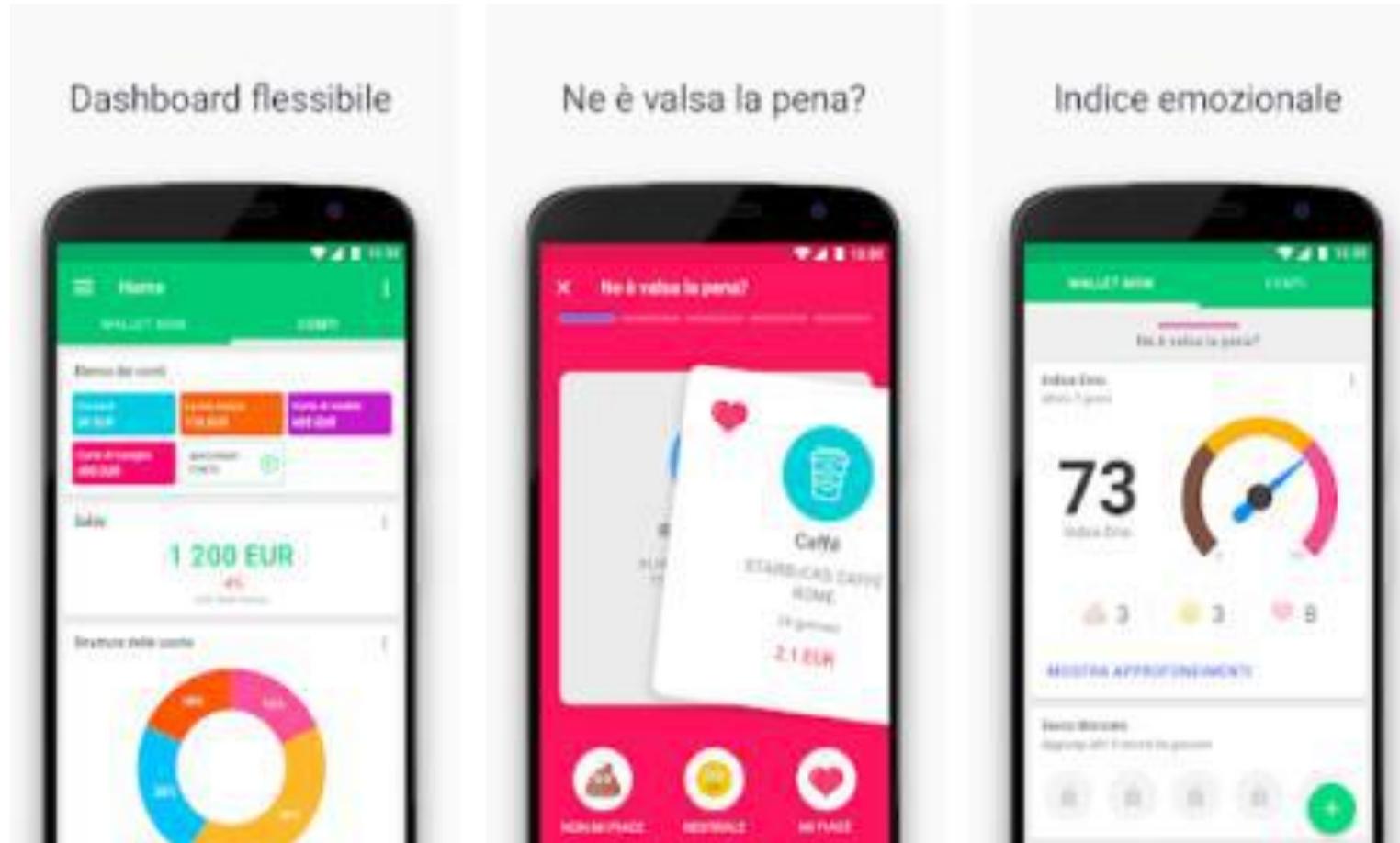
Nell'ultima riga scrivi il **totale giornaliero** delle uscite.

Alla fine della settimana, tira le somme. In questa tabella puoi calcolare i totali delle spese settimanali in funzione della loro categoria. Suddividere le spese nelle rispettive voci di costo è molto utile, perché ti aiuterà a capire quali sono le tue abitudini di spesa e a valutare il loro impatto sulla contabilità settimanale e mensile. Registra la somma di tutti gli acquisti giornalieri accanto a ciascuna voce, poi somma questi importi per calcolare il **totale settimanale** di ogni categoria.

Somma i totali giornalieri di tutte le categorie per avere il **totale della settimana**.

settimana 1				uscite della settimana	
giorno	Spese di prima necessità	Optional	Cultura e tempo libero	Extra e imprevisti	Totale
lunedì 10	Supernote 30 €				30 €
martedì 11		aceto 5 €			5 €
mercoledì	pane 50 €		pizza a taglio 7 €		57 €
giovedì	benzina 20 €		pubb. 15 €		88 €
totali	50 €	5 €	7 €	15 €	77 €
settimana 2					220 €
settimana 3					200 €
settimana 4					20 €
settimana 5					220 €
settimana 6					555 €

# OGGI AIUTANO LA TECNOLOGIA E L'HOME BANKING



DONNE E  
DENARO

UN AMORE  
COMPLICATO

## Indagine Museo del Risparmio:

- il 21% delle donne (a fronte del 5% degli uomini) dichiara di non avere un conto corrente personale e il 9.1% neanche uno familiare
- le donne esprimono anche un minor interesse in ambito finanziario e solo il 50% si dichiara abbastanza o molto competente, rispetto al 68% degli uomini.

Da questo divario di conoscenza derivano:

- la minore capacità di risparmio, vissuto come pratica residuale più che come pianificazione (solo il 22.6% risparmia in modo regolare);
- la minore propensione all'investimento (il 45% delle donne che risparmiano e prevalentemente in piccola parte).

# ATTRICI NON PROTAGONISTE



Nel contesto familiare sulle donne continuano a ricadere le incombenze operative: mansioni accuditive di cura e pulizia della casa (l'88% cucina, l'82% fa i mestieri di casa) a cui si aggiungono responsabilità e impegni prima tradizionalmente maschili (occuparsi della dichiarazione dei redditi, andare in banca e in posta)

Un sovraccarico che tende a restare confinato nell'ambito della gestione del quotidiano, infatti solo 30% dichiara di "conoscere esattamente" quanto serve per vivere al mese.

Si ribadisce la mancanza di protagonismo nelle decisioni importanti relative all'ambito economico finanziario, che risente ancora di un modello tradizionale di subalternità e dipendenza.

RUOLO E  
COMPETENZE  
MASCHILI E  
FEMMINILI NEL  
GESTIRE IL  
BILANCIO  
FAMILIARE

(INDAGINE EUMETRA  
MONTEROSA PER FORUM  
ANIA-CONSUMATORI  
2016)

L'organizzazione della vita domestica sembra seguire alcune direttive non scritte ma non per questo meno vincolanti

L'uomo si occupa del futuro e delle sue trasformazioni (investimenti, assicurazioni, risparmi)

La donna si occupa dei soldi, della dimensione concreta e fisica del denaro: nella sostanza si occupa dell'amministrazione delle uscite

# PERCHÈ UNA DONNA DEVE OCCUPARSI DEI 'SUOI' SOLDI?

1. perchè anche se le indagini internazionali ci dicono che le competenze finanziarie delle donne sono basse, le capacità invece ci sono: tutte le donne prendono continuamente decisioni finanziarie e amministrano il budget familiare
2. perchè le donne partecipano in misura ancora insufficiente al mercato del lavoro, con grave pregiudizio della prospettiva pensionistica
3. perchè la demografia proietta un quadro complicato per la componente femminile ('generazione sandwich')
4. perchè anche la famiglia non protegge più come una volta: rischio 'assegno di mantenimento' senza più 'tenore di vita' (Corte di Cassazione 2017 – 2018)



CONSUMATRICE  
RISPARMIATRICE  
INVESTITRICE

NON SI MUOVE  
FOGLIA CHE LEI  
NON VOGLIA

Sono tre dimensioni che devono necessariamente convivere e interagire tra di loro

- Il pregiudizio è quello che ci restituisce l'immagine di una donna molto esperta di carta di credito e shopping e del tutto disinteressata al mondo del risparmio
- L'esperienza giornalistica mi racconta che c'è interesse e consapevolezza nel 'non fare abbastanza' ma spesso non si sa da dove cominciare e quindi si tende a delegare alla figura maschile di riferimento: padre, marito, compagno
- Molti uomini testimoniano che la donna ha un peso decisionale rilevante nelle scelte finanziarie di tutto il nucleo familiare, ma non manifestato apertamente

# A MAN IS NOT A PLAN

**Eppure**

**In oltre il 40% dei casi l'uomo  
ha maggiori disponibilità  
finanziarie della donna**

**7 volte su dieci è l'uomo che  
prende le decisioni finanziarie  
della coppia**



# INDAGINE FORUM DELLA FINANZA SOSTENIBILE

- Per uomini e donne, le finalità principali degli investimenti sono la tutela del nucleo familiare (circa il 60% dei risparmiatori investe per far fronte alle spese della famiglia, programmate o impreviste, o accantonare somme da donare a figli e nipoti).
- Le donne più degli uomini investono in ottica di risparmio per sé stesse e per la propria vecchiaia (35% vs 28%).
- Per le donne il consiglio di consulenti esperti è il modo principale di valutare e orientare le proprie scelte: una su due investe solo in prodotti consigliati (a fronte del 39% degli uomini)
- Tra le donne si rileva una quota maggiore di risparmiatrici che si affidano al parere di familiari ed amici per le proprie decisioni finanziarie (22% vs 12%).
- Le donne si mostrano più sensibili degli uomini ai temi della sostenibilità quando compiono le proprie scelte d'investimento, soprattutto rispetto alle questioni della sfera sociale che le riguardano direttamente.
- Il 73% degli intervistati ritiene che i temi ambientali, sociali e di governance siano importanti nel mondo della finanza: tra le risparmiatrici la percentuale raggiunge il 77% (8% più degli uomini).

UBS INVESTORS  
WATCH:  
UN PROBLEMA  
CHE CI RIGUARDA  
TUTTE

POVERE O RICCHE,  
VICINE O  
LONTANE

- Nel contesto dei paesi sviluppati, il trend in Italia è incoraggiante in quanto le decisioni finanziarie di lungo termine sono demandate esclusivamente al coniuge nel 52% dei casi, contro il 60% della Germania, il 62% del Regno Unito e il 71% di Hong Kong
- Sono ancora proporzionalmente poche le donne che assumono decisioni in completa autonomia; 19% in Italia contro il 22% del Regno Unito e oltre il 30% in Messico e Brasile
- Le ragioni della delega – parziale o totale – sono riconducibili ad un senso di inadeguatezza rispetto all'alto livello di conoscenza finanziaria richiesto per prendere buone decisioni di investimento, unito ad una tendenza a focalizzarsi sui bisogni più urgenti

UBS INVESTORS  
WATCH:  
UN PROBLEMA  
CHE CI RIGUARDA  
TUTTE  
POVERE O RICCHE,  
VICINE O  
LONTANE

- Non sempre i mariti sono in aiuto in questo percorso: 7 donne su 10 affermano di essere state scoraggiate dal coniuge rispetto ad un coinvolgimento attivo
- Il protagonismo nella gestione finanziaria è inversamente correlato con l'età e le millennials sono più inclini ad affidarsi ai mariti: le donne più giovani (dai 20 ai 34) delegano maggiormente al proprio partner (65%) al fine di potersi dedicare ai propri progetti di vita familiare e professionale. Il dato al 36% nel caso delle donne over50.

# ATTENZIONE ALLE BRUTTE SORPRESE!

**Il 71% delle donne italiane vedove o divorziate dichiara di non essersi trovata finanziariamente preparata per la vita dopo il divorzio o dopo la scomparsa del coniuge e hanno dovuto cercare sostegno e aiuto (consulente finanziario/avvocato)**

**La maggioranza di queste (58%) dichiara di aver riscontrato una situazione finanziaria diversa da quella che si sarebbe aspettata: 4 vedove o divorziate italiane hanno scoperto che il coniuge forniva sostegno economico ad altri, mentre per il 36% il coniuge aveva nascosto alcune spese**



# LA LEZIONE DELLA CRISI

## L'IMPORTANZA DEL CUSCINETTO



**Annamaria Lusardi – Direttore Comitato Edufin**

Ora più che mai, visto che per molti si riducono le risorse economiche, è **cruciale tenere un bilancio personale e familiare, registrando con costanza le entrate e le uscite**: rivedere queste ultime, laddove è possibile, alla luce della crisi può aiutare a far quadrare i conti e a creare risparmi cuscinetto che possono rivelarsi cruciali visti gli scenari di incertezza. Di base, vedere nero su bianco le proprie spese dà coscienza di quanto/dove si spende.

**Noi facciamo tutti i giorni scelte che comportano un impatto finanziario**: ecco perché consapevolezza e conoscenza sono armi importanti in finanza, ma in questo periodo diventano cruciali.

# RAPPORTO CONSOB SULLE SCELTE FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE. ALLARME OVERCONFIDENCE

E' evidente la tendenza a seguire l'approccio tipico della contabilità mentale nella gestione delle finanze personali, che la maggior parte degli individui ritiene di poter effettuare potendo contare su capacità personali elevate

Più del 60% del campione si dichiara preoccupato per il mantenimento dell'attuale tenore di vita dopo il pensionamento, ammettendo di non avere una visione chiara degli elementi rilevanti per la quantificazione delle risorse a cui avrà accesso dopo l'uscita dal mondo del lavoro.

L'inadeguatezza del risparmio previdenziale figura tra i motivi indicati dagli intervistati che si dichiarano insoddisfatti della propria situazione finanziaria (più della metà del campione), dopo i livelli elevati delle spese e insieme alla mancanza di margini di flessibilità del budget disponibile.

In linea con quest'ultimo dato, più del 60% degli intervistati dichiara che avrebbe difficoltà a fronteggiare spese inattese e che trova difficile fare progressi nella realizzazione dei propri obiettivi finanziari

DOVE CERCO LE  
INFORMAZIONI  
CHE MI  
SERVONO?

[www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)

## Momenti che contano



I primi soldi



Finalmente un  
lavoro



L'acquisto della  
casa



Una nuova  
famiglia



L'arrivo dei figli



La pensione

## Sapere che conta

